

Il centrodestra stacca Pd e M5S Quota 35% anche con il listone e Berlusconi «batte» Salvini

I 5 Stelle calano al 26,6% allineati ai dem. Mdp sopra la soglia, Ap no

Scenari



di **Nando Pagnoncelli**

Lo scenario che emerge dal primo sondaggio realizzato dopo la pausa estiva è sostanzialmente simile a quello registrato alla fine del mese di luglio: si conferma il testa a testa tra M5S (26,6%, in lieve flessione) e Pd (26,5%), si consolida il consenso per il centrodestra nel suo insieme (Forza Italia 15,6%, Lega 15% e FdI 5%), Articolo 1-Mdp (3,6%) si mantiene sopra la soglia di sbarramento e Ap continua a faticare (2,2%). Oltre un elettore su tre (34,8%) intende astenersi o è indeciso.

Le amministrative di giugno hanno segnato uno spartiacque, evidenziando un clima nettamente favorevole alle forze di centrodestra e ponendo più di un interrogativo sullo «schema di gioco» che potrà essere adottato, tenuto conto che l'attuale legge elettorale assegna il premio di maggioranza alla lista, non alla coalizione, che superi il 40% dei voti validi. A questo proposito abbiamo testato gli orientamenti di voto in presenza di una lista unitaria di centrodestra che, per il momento, comprenda i tre partiti principali.

Le stime sostanzialmente si equivalgono: il centrodestra diviso si attesta al 35,6%, mentre unito in una sola lista raggiungerebbe il 35%. Risultato tutt'altro che scontato, perché

tradizionalmente la fusione di più partiti in un unico soggetto determina un consenso inferiore rispetto alla somma dei voti dei singoli partiti. Inoltre, il centrodestra da sempre ottiene risultati migliori presentandosi diviso. Basti pensare a quelli ottenuti con il Mattarellum: nel 2001, ad esempio, la Casa delle libertà guidata da Berlusconi prevalse di 2,4% sull'Ulivo guidato da Rutelli allorché nella quota proporzionale i partiti che facevano capo alla Cdl ottennero il 14% di voti in più rispetto a quelli dell'Ulivo.

Nell'ipotesi di lista unitaria attualmente tra gli elettori soprattutto di Forza Italia e Lega non mancherebbero le defezioni ma sarebbero compensate dall'ingresso di un flusso di voti proveniente prevalentemente dall'area dell'indecisione e dell'astensione.

Nelle ultime settimane il clima favorevole al centrodestra ha in parte attenuato le divergenze tra i leader ma non ha eliminato alcune questioni di fondo rispetto alle quali il sondaggio odierno conferma le divisioni tra diversi elettorati registrate all'inizio di luglio. Nello specifico:

1. Aumenta la quota di coloro che ritengono praticabile il progetto di lista unica sia tra tutti gli italiani (35%, in crescita di 4% rispetto a luglio), sia tra gli elettori del centrodestra (65%, + 2%). I leghisti permangono i più scettici, ma nelle loro fila aumenta nettamente l'ottimismo (58%, + 9%) pur in presenza di un terzo di loro convinto che le differenze tra i partiti siano così numerose da impedire la possibilità di defi-

nire un programma comune.

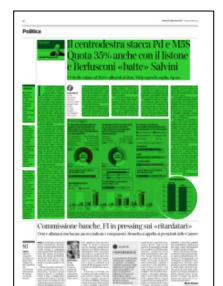
2. Riguardo alla linea politica da adottare, quasi un italiano su due (47%) auspica che prevalga quella moderata di Forza Italia, mentre uno su tre (33%) vorrebbe che si affermasse quella più radicale degli altri due partiti. I pareri sono contrapposti tra forzisti e «sovranisti» ma nell'insieme del centrodestra il pendolo è spostato sul posizionamento radicale (55% a 39%).

3. Analoghe divisioni si registrano sulla leadership della lista unitaria: i tre elettorati parteggiano in larga misura per il proprio leader e nell'insieme Berlusconi (39%) prevale su Salvini (32%), portando a + 7% il vantaggio registrato a luglio (+3%). A seguire Meloni (14%), Toti (7%) e Zaia (5%).

4. Da ultimo, le possibili alleanze post elettorali: qui le opinioni sono più concordi. La maggioranza (51%) ritiene che sarebbe meglio evitare qualsiasi alleanza rimanendo all'opposizione. In subordine si privilegia un accordo con M5S (28%) rispetto al Pd (9%). Anche tra gli elettori di FI l'alleanza con i pentastellati prevale su quella con i dem.

Pur in presenza di diverse opinioni su posizionamento, programma e leadership, al momento la prospettiva di un successo elettorale galvanizza l'elettorato di centrodestra e consente di attrarre nuovi elettori, soprattutto tra quelli che oggi stanno alla finestra. Questi ultimi rappresentano un bacino contendibile che potrà risultare decisivo.

NPagnoncelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

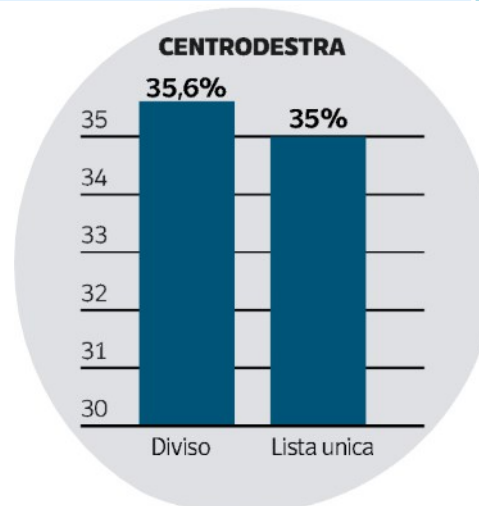


I sistemi

● Il sistema elettorale attualmente in vigore per la Camera è l'Italicum modificato dopo la sentenza della Corte costituzionale, che ne ha bocciato il doppio turno

● Dopo l'intervento della Consulta resta in piedi un impianto proporzionale dove però è previsto un premio di maggioranza (340 seggi su 630) se la lista vincitrice ottiene almeno il 40% dei voti. Questo sistema non prevede coalizioni

● Le coalizioni sono invece previste dalla legge elettorale in vigore per il Senato, il Consultellum (figlio della sentenza della Consulta che ha bocciato il Porcellum). È un proporzionale con sbarramento (8% per la lista che corre da sola, 3% se in coalizione, 20% per le coalizioni)

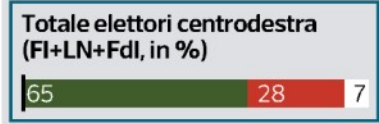
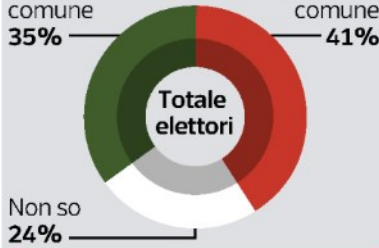


Il sondaggio

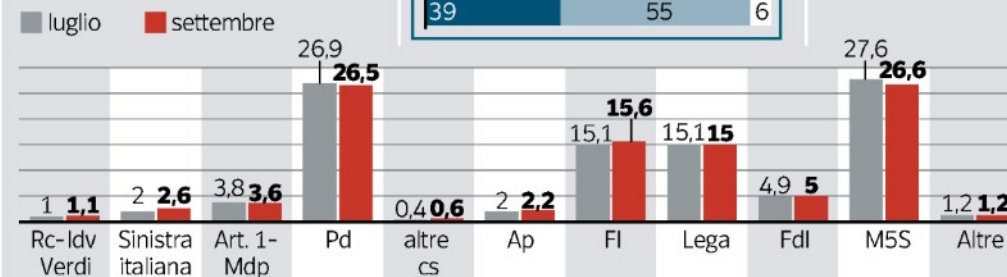
In vista delle prossime elezioni politiche sarebbe fattibile una lista unica di centrodestra con Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia su scala nazionale?

Sì, le affinità tra i tre partiti sono molte per poter trovare un programma comune **35%**

No, le differenze tra i tre partiti sono troppe per poter trovare un programma comune **41%**



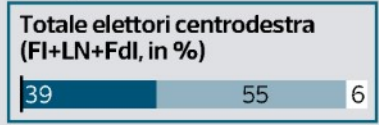
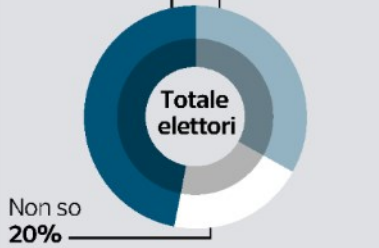
INTENZIONI DI VOTO
(% su validi)



Pensando ai temi come sicurezza, Ue, immigrazione o pensioni, nella lista unica di centrodestra, quale posizione vorrebbe che prevalesse?

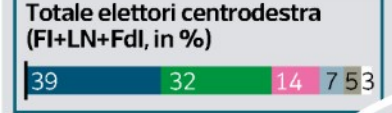
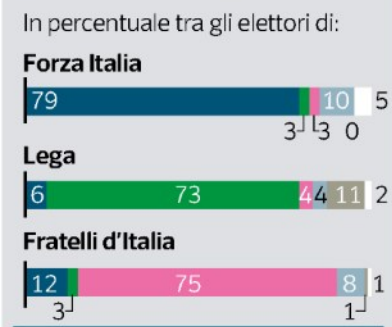
Quella più moderata di Forza Italia **47%**

Quella più radicale di Lega e Fratelli d'Italia **33%**



Se ci fossero le primarie per la leadership della lista unica di centrodestra, lei chi voterebbe?

Legend: Silvio Berlusconi (dark blue), Matteo Salvini (green), Giorgia Meloni (pink), Giovanni Toti (light blue), Luca Zaia (grey), Non so (white)



Sondaggio realizzato da Ipsos per Corriere della Sera presso un campione casuale nazionale rappresentativo della popolazione italiana maggiorenne secondo genere, età, livello di scolarità, area geografica di residenza, dimensione del comune di residenza. Sono state realizzate 1.001 interviste (su 4.758 contatti), mediante metodologia mista (CATI-CAMI-CAWI), il 5 e il 6 settembre 2017. Il documento informativo completo riguardante il sondaggio sarà inviato ai sensi di legge, per la sua pubblicazione, al sito www.sondaggiipoliticoelettorali.it